

NOTA INTERPRETATIVA ALLO SCHEMA PER LA REDAZIONE DI UN BANDO A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

Nell'ambito del progetto CREIAMO PA, linea di intervento 1 "Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche", WP1 "Formazione e diffusione del Green Public Procurement", sono stati sviluppati alcuni strumenti per agevolare l'attuazione del GPP.

Tra gli strumenti messi a disposizione dei destinatari delle azioni di formazione e affiancamento per la elaborazione dei documenti strategici e di attuazione del GPP rientra lo Schema per la redazione di un bando a ridotto impatto ambientale.

Per "bando a ridotto impatto ambientale" si intende l'insieme della documentazione progettuale e di gara prodotta nell'ambito di una procedura di gara per l'approvvigionamento di un bene, di un servizio o per la realizzazione di un'opera in cui siano stati introdotti criteri ambientali.

Il presente schema riporta il quadro degli elementi da tenere in considerazione per redigere un bando a ridotto impatto ambientale in conformità a quanto disciplinato dal Codice dei contratti pubblici. Le indicazioni fornite si applicano agli affidamenti di qualunque importo e tipologia, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei Criteri Ambientali Minimi (di seguito CAM) adottati con Decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

L'indizione di una procedura di gara deve essere preceduta da una accurata progettazione della gara e di tutta la relativa documentazione. A tal fine è opportuno che le stazioni appaltanti avviino un'indagine preliminare che comprenda:

1. L'analisi dei pertinenti criteri ambientali minimi adottati con Decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare;
2. L'analisi dei fabbisogni sulla base di quanto eventualmente indicato nei pertinenti CAM ovvero valutando modalità alternative di soddisfare il fabbisogno con minori impatti ambientali;
3. La stima dell'importo da porre a base di gara, affinché questo sia congruo rispetto alla fornitura, al servizio o al lavoro che si intende acquisire.

Per quanto riguarda la stima dell'importo a base d'asta le stazioni appaltanti possono ricorrere a un'analisi di mercato che tenga conto dei costi per l'intero ciclo di vita del bene/servizio/opera e possono fare ricorso agli appositi strumenti di supporto predisposti dall'ANAC, in primis i bandi tipo.

L'introduzione dei criteri ambientali per gli approvvigionamenti della Pubblica Amministrazione può avvenire intervenendo nelle diverse fasi caratteristiche dell'appalto, ovvero:

1. Al momento della determinazione dell'oggetto;
2. Nella descrizione tecnica attraverso le specifiche;
3. Al momento della selezione dei candidati;
4. Nella descrizione delle modalità di aggiudicazione con i criteri premianti;
5. Nella descrizione delle condizioni di esecuzione attraverso le clausole contrattuali.

Il D.lgs. 50/2016 all'art. 34 "*Criteri di sostenibilità energetica e ambientale*" prevede, al comma 1, che le pubbliche amministrazioni inseriscano, nella documentazione progettuale e di gara, almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Il medesimo art. 34, al comma 2, prevede che i suddetti CAM, in particolare i criteri premianti, siano tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

In sintesi, tale disposizione normativa prevede l'inserimento obbligatorio nella documentazione progettuale e di gara di tutti i criteri ambientali riportati nelle sezioni "specifiche tecniche" e "clausole contrattuali" dei CAM e, laddove la gara fosse aggiudicata al miglior rapporto qualità prezzo, di uno o più dei criteri ambientali riportati nella sezione "criteri premianti" dei medesimi CAM.

Le stazioni appaltanti hanno inoltre la facoltà, effettuata un'analisi del mercato di riferimento, di selezionare gli offerenti sulla base di quanto indicato nella sezione "criteri di selezione dei candidati" dei CAM nonché di introdurre criteri ambientali più restrittivi se in grado di accedere ad un'offerta migliore sotto il profilo ambientale, così come hanno la facoltà di introdurre criteri ambientali per le categorie di prodotti, servizi o lavori ancora non oggetto di CAM.

Qualora la stazione appaltante decidesse di introdurre i criteri ambientali per l'acquisto di un bene, servizio od opera per cui non sono disponibili i CAM, potrà seguire lo stesso approccio ma dovrà stabilire in autonomia quali criteri inserire tenendo conto delle pratiche e tecnologie esistenti sul mercato. Riferimenti utili sono i criteri definiti a livello europeo (https://ec.europa.eu/environment/gpp/eu_gpp_criteria_en.htm) e i sistemi di eco-etichettatura esistenti (es. Ecolabel).

La divulgazione di questo schema di bando, come degli altri strumenti sviluppati, costituisce parte fondante dell'intera attività del progetto, pertanto, chiediamo a quanti lo utilizzeranno di far pervenire all'indirizzo formazionegpp-CPA@minambiente.it una comunicazione formale che ci consenta di seguire l'intero.

Grazie per la vostra collaborazione!